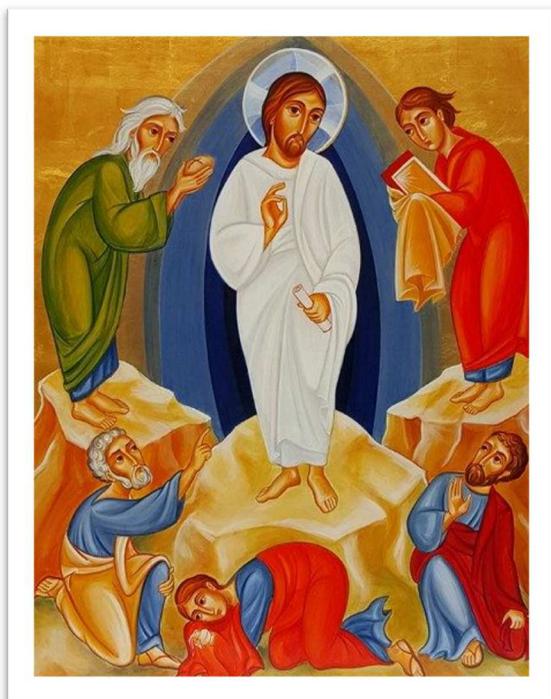


MENTRE PREGAVA, IL SUO VOLTO CAMBIÒ D'ASPETTO



**LA PREGHIERA DI GESÙ SUL MONTE DELLA TRASFIGURAZIONE
(LC 9, 28-36)**

*Gruppi di ascolto della Parola di Dio - ottobre '22
Presentazione del brano per la preghiera e la condivisione*

PREGHIERA INIZIALE

Signore Gesù, fammi conoscere chi sei.

Fa' sentire al mio cuore la santità che è in te.

Fa' che io veda la gloria del tuo volto.

Dal tuo essere e dalla tua parola, dal tuo agire e dal tuo disegno, fammi derivare la certezza che la verità e l'amore sono a mia portata per salvarmi.

Tu sei la via, la verità, la vita.

Tu sei il principio della nuova creazione.

Dammi il coraggio di osare.

Fammi consapevole del mio bisogno di conversazione, e permetti che con serietà lo compia, nella realtà della vita quotidiana.

E se mi riconosco, indegno e peccatore, dammi la tua misericordia.

Donami la fedeltà che persevera e la fiducia che comincia sempre, ogni volta che tutto sembra fallire.

Romano Guardini

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo di Luca (9, 28-36)

²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì *sul monte a pregare*.

²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del *suo esodo*, che stava per compiersi a *Gerusalemme*. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro *la sua gloria* e i due uomini che stavano con lui.

³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva.

³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: "**Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!**".

³⁶Appena la voce cessò, **restò Gesù solo**. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

• ***Il contesto del brano***

Ci soffermiamo sul capitolo 9 che ha al suo centro tematico la domanda sull'identità di Gesù. In 9, 18 Gesù chiede ai discepoli cosa pensano di Lui e Pietro (9, 20) farà la sua professione di fede. A questo Gesù reagisce presentando ciò che gli accadrà: andrà a Gerusalemme e lì sarà ucciso per poi risorgere. Dopo la Trasfigurazione, Gesù scenderà dal monte per manifestare la sua identità di salvatore e, di nuovo, anticiperà ai discepoli il suo destino che, come vedremo, prende una nuova luce dopo l'episodio sul Monte. Dichiarata la sua intenzione, tra la fatica a comprendere dei discepoli, Gesù si incamminerà deciso nel suo esodo che, attraverso l'offerta totale di sé, manifesterà la sua Gloria.

• ***La "trasfigurazione":***

- accade **"otto giorni dopo"** l'annuncio del suo esodo. L'ottavo giorno è il giorno della piena rivelazione, il giorno in cui si compie il destino ultimo della storia dell'uomo che non è la sfigurazione della morte e del male, ma il disvelamento completo della gloria di Dio. Non vedremo una realtà diversa, ma la verità profonda di questa realtà.
- accade **"mentre pregava"**. La preghiera è il luogo in cui scopriamo Dio come Padre e ci riconosciamo come figli nel Figlio. E' il luogo dove scopriamo la nostra vera identità, è la comunione con il Padre che ci permette uno sguardo profondo, divino, sulla realtà.
- **il suo volto cambiò d'aspetto...:** la luce della trasfigurazione emerge dall'interno, non dà ombre e illumina così il volto e le vesti facendo intravedere l'identità profonda di Gesù: fa emergere la "sua" gloria, cioè la sua divinità.
- **Parlavano del suo esodo:** Mosè ed Elia, apparsi nella gloria divina, e Gesù, nella sua identità di Figlio, parlano di quello che sta per accadere "sulla terra". Il dialogo avviene sul piano di Dio: ciò che accadrà fa dunque parte del progetto di Dio, ha un valore teologico, ossia dice di Dio e della sua volontà salvifica, del suo amore che si compirà storicamente con la glorificazione del Figlio che dona tutto se stesso per amore. Tutta la Scrittura porta a quel dono d'amore, tutto si concentra ora nella vicenda di Gesù, il Figlio incarnato.
- I discepoli, per bocca di Pietro, cercano di fissare questo momento, vorrebbero "bloccare" la scena e trattenere con loro il Figlio di Dio. Ma **"non sanno cosa stanno dicendo"**: Gesù, il Figlio, non può essere trattenuto e questo momento "bello" perché alla presenza del volto dell'amore, sarà da vivere nella speranza certa che la fede offre. Dovranno accettare che Gesù "deve" andare a Gerusalemme e poi

ritornare al Padre. Dovranno seguirlo e vivere il mandato missionario portando lui a tutti. Non si può trattenere Dio, ora l'unica tenda è Gesù e al discepolo è chiesto di "abitare" questa tenda, ossia seguire e dimorare in Gesù, presenza di Dio.

- **La nube** che sopraggiunge è rivelazione luminosa dell'oscurità della Croce. Al suo giungere, i discepoli reagiscono con il timore che è proprio dell'uomo quando è alla presenza di Dio Padre.
- **Lui ascoltate!:** Stando alla presenza di Dio, giungono al centro e vertice dell'episodio: la voce che dichiara l'identità di Gesù e dice all'uomo cosa gli è chiesto per fare esperienza e gustare la bellezza di stare alla presenza di Dio, come i tre discepoli sul monte. La voce divina indica che ora l'unica cosa che conta è ascoltare il Figlio, vivere in obbedienza a Lui che dice tutto quello che ha ascoltato presso il Padre. Noi diventiamo ciò che ascoltiamo, ecco come l'obbedienza al Figlio trasfigura il nostro cuore e ci rende simili a Lui
- **Gesù solo:** questa nota conclusiva evidenzia ancora di più che è la sua la parola definitiva da ascoltare. Lui, lo sfigurato sulla Croce è il Figlio che definitivamente dona salvezza e compie l'esodo iniziato con Mosè. Ora i discepoli possono seguire e accompagnare Gesù nel suo esodo a Gerusalemme vedendo in Lui il Figlio che rivela la sua Gloria innalzato sulla Croce, amore offerto e disponibile per sempre e per tutti, e, tornato alla Sua Gloria li invia testimoni di tutto quello che hanno ascoltato e veduto.

Per la nostra riflessione:

- la preghiera, è tempo in cui sedere con il mio Dio e contemplare in Lui, il mio vero volto, la mia identità, il mio essere figlio di Dio?
- Gesù ci invita a non "trattenerlo", ma a seguirlo nel mondo: come vivo questo mandato? Come abito il binomio "contemplazione - ossia la pace e la gioia di stare con il Signore in preghiera - e azione - ossia lo "scedere" tra gli uomini e lì testimoniare la luce e la parola che ho ascoltato "sul monte"?
- Lui solo ascoltate: quali parole di Gesù sto cercando di vivere e mettere in pratica? Cosa agevola oppure ostacola il mio ascolto di Lui?
- La trasfigurazione di Gesù è immagine della nostra stessa trasfigurazione: come il mio cuore, stando con Lui si sta assimilando al Suo, come la mia vita sta prendendo la sua forma, come anch'io lo sto seguendo nel suo esodo che mi porta ad offrire per amore la mia vita?

BREVE PAUSA DI SILENZIO

PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE CONCLUSIVA